

3.3) L'attività di "mutua assistenza"

Si è già sottolineato nel precedente referto che l'attribuzione alle Regioni della assistenza sanitaria ha fatto, ormai da tempo, perdere consistenza all'attività assistenziale e che, comunque, la legge n°220/1991 ha consentito alla Cassa di porre in essere un'attività di mutua assistenza nei limiti delle disponibilità di bilancio. Le varie attività sono indicate nell'articolo 5 dello Statuto della Cassa e disciplinate da appositi Regolamenti⁽³⁴⁾.

Nei prospetti che seguono vengono evidenziati gli importi, peraltro modesti, erogati dalla Cassa negli anni in riferimento per alcune delle attività di "mutua assistenza".

Assegni assistenziali *

<i>Anno</i>	<i>Beneficiari</i>	<i>Importo (in milioni di lire)</i>
1994	6	74,0
1995	14	131,5
1996	7	50,0
1997	12	108,5
1998	8	67,5
1999	8	66,0

* - Corrisposti ai notai ed alle loro famiglie che siano meritevoli di soccorso; per gravi ed eccezionali motivi possono essere concessi anche a notai in esercizio (articolo 5, lettera e, dello Statuto).

Assistenza infermieristica

<i>Anno</i>	<i>Beneficiari</i>	<i>Importo (in milioni di lire)</i>
1994	11	71,7
1995	9	85,3
1996	8	80,1
1997	9	78,2
1998	5	47,5
1999	7	54,8

(34) – Approvati con decreto interministeriale del 29 marzo 1994.

Assegni di studio*

<i>Anno</i>	<i>Numero dei beneficiari (A)</i>	<i>Impegni (B)</i>	<i>Media unitaria (B/A)</i>
1994	284	196.560.000	692.113
1995	271	194.620.000	718.155
1996	287	209.360.000	729.477
1997	266	192.470.000	723.571
1998	258	181.160.000	702.171
1999	252	178.845.000	709.702

* Corrisposti ai figli dei notai in esercizio o cessati (art.5, lettera b, dello Statuto).

PARTE SECONDA

Le risultanze finanziarie, economiche e patrimoniali.

1) Le prescrizioni del D.Lvo n°509/1994

Come dalla Corte già rammentato⁽³⁵⁾, l'articolo 2 del D.Lvo n°509/94 dispone che gli enti privatizzati gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza hanno autonomia sia gestionale ed organizzativa che contabile, nei limiti scaturenti dalla natura pubblica dell'attività svolta.

Limiti, precisati dallo stesso decreto legislativo⁽³⁶⁾ in quelli della coerenza della gestione economico-finanziaria con le indicazioni risultanti dal bilancio tecnico, da redigersi con periodicità almeno triennale, nella prospettiva del conseguimento dell'equilibrio del bilancio; nella previsione di una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere (al fine di assicurare la continuità dell'erogazione delle prestazioni); nell'obbligatorietà della certificazione dei bilanci da parte dei soggetti abilitati ai sensi del D.Lvo n°88/192; nella sottoposizione alla vigilanza da parte delle Amministrazioni statali competenti⁽³⁷⁾.

(35) – V. relazione sull'INARCASSA sugli esercizi 1995/1999.

(36) – Nello stesso articolo 2 e negli articoli 1 e 3.

(37) – Per la Cassa, Ministeri del Lavoro, del Tesoro e della Giustizia.

1.1) Il bilancio tecnico

In attuazione delle prescrizioni ora cennate, la Cassa si è periodicamente dotata di bilanci tecnici, allo scopo di accertare l'equilibrio economico finanziario della gestione previdenziale, utilizzando procedure di valutazione attuariale delle componenti gestionali ed applicando la metodologia prevista dal D.Lvo n°509.

Si rammenta che, secondo la disciplina recata da tale provvedimento delegato, gli Enti privatizzati non possono usufruire di finanziamenti pubblici a qualsiasi titolo e devono comunque garantire la continuità dell'azione previdenziale avvalendosi esclusivamente delle risorse derivanti dalla contribuzione obbligatoria.

Il che obbliga all'impostazione di un bilancio in costante equilibrio economico-finanziario da verificarsi attraverso le risultanze di un bilancio tecnico attuariale da redigersi almeno ogni tre anni.

Il primo bilancio tecnico adottato dalla Cassa (nel maggio del 1996) è stato riferito alla data del 31 dicembre 1995 con proiezione quindicennale ed ha avuto il precipuo scopo di individuare un'aliquota contributiva di equilibrio e di prevederne gli effetti applicativi. Come già cennato nel precedente paragrafo 3.1, l'aliquota che è stata ritenuta idonea a garantire un sufficiente equilibrio per il successivo quindicennio⁽³⁸⁾ è stata indicata in tale bilancio tecnico in quella del 25% sugli onorari di repertorio (a partire dall'1° gennaio 1997), nel presupposto dell'invarianza delle prestazioni previdenziali ed assistenziali e di un trend contributivo uniforme a quello sino ad allora rilevato con riferimento alle entrate provenienti dagli archivi notarili. Ciò in quanto l'aliquota del 20% applicata sino a tutto il 1996 non si è ravvisata adeguata ad assicurare una gestione equilibrata; gestione che, sino a tale anno, era stata resa possibile dall'apporto dei redditi patrimoniali, che aveva supplito all'insufficienza dell'afflusso contributivo.

(38) — E' noto, ed è stato già sottolineato nei precedenti referti, che il sistema tecnico-finanziario di gestione adottato dalla Cassa è quello della "ripartizione" a carattere misto, in quanto le prestazioni previdenziali vengono supportate, oltre che dai contributi, anche dai redditi patrimoniali. Si tratta di sistema che richiede un confronto con cadenza annuale delle entrate e delle uscite che assicuri gli equilibri di bilancio. Tali considerazioni hanno indotto a riferire il confronto operato con i bilanci tecnici ad un quindicennio, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di introdurre tempestivamente correttivi che garantiscano l'equilibrio della gestione. Del resto, il periodo di 15 anni a cui riferire i bilanci tecnici è quello suggerito dalla legge n°335/1995 e dalle linee guida indicate dal Ministero del Lavoro.

Nel dicembre del 1998 è stato redatto un secondo bilancio tecnico riferito al 31 dicembre 1997, con lo scopo di verificare, dopo l'applicazione dei criteri indicati dal precedente, l'andamento economico e patrimoniale della gestione.

Tale nuovo bilancio tecnico ha tenuto presenti anche le modifiche ed integrazioni statuarie e regolamentari proposte dall'Assemblea dei rappresentanti nella seduta del 16 dicembre 1996⁽³⁹⁾, relative all'introduzione del riscatto (a titolo oneroso) degli anni di laurea e di pratica⁽⁴⁰⁾ e ad altri interventi di natura assistenziale (quale quello della stipulazione di polizze sanitarie) e che hanno peraltro lasciato sostanzialmente immutato il quadro delle prestazioni previdenziali.

Anche tale bilancio ha evidenziato la sostanziale positività della situazione della Cassa, a legislazione invariata. Per il periodo considerato, 1998-2015, l'equilibrio economico e finanziario si è confermato costante⁽⁴¹⁾.

Nell'aprile del 2000 è stato redatto un terzo bilancio tecnico riferito al 31 dicembre 1999, con cui è stato preso atto delle rassicuranti conclusioni del precedente documento sullo stato attuale o futuro della gestione economico e finanziaria della Cassa. Risultati positivi, basati sull'ipotesi che il gettito contributivo avesse un trend collegato con il valore dell'inflazione aumentato di un punto (in sostanza il 3%). Previsione largamente superata dai risultati conseguiti.

Il nuovo bilancio tecnico⁽⁴²⁾ ha confermato che la gestione previdenziale per il periodo 2000-2015 sarà in equilibrio in quanto (nel presupposto che l'inflazione del periodo sia pari al 2% annuo e che i contributi provenienti dagli Archivi notarili aumentino del 3,5%):

- il saldo economico tra le entrate e le uscite sarà positivo per tutto il periodo (aumentando dai 10 miliardi del 2000 agli oltre 35 miliardi del 2015);

⁽³⁹⁾ – *Recepito dal Consiglio di Amministrazione ed approvato dall'A.V. con D.M. del 12 settembre 1997.*

⁽⁴⁰⁾ – *Introdotta con l'articolo 10 bis del Regolamento per l'attività di previdenza.*

⁽⁴¹⁾ – *Conclude, infatti, l'attuario che "... in effetti, la gestione, malgrado le condizioni generali offerte dall'economia, dalle prospettive sociali, demografiche e del welfare ha fatto registrare un sensibile progresso della copertura familiare ed assistenziale, area destinata ad assumere in futuro sempre maggiore rilevanza. Inoltre ha scoperto di avere in sé la potenzialità di accrescere il contenuto qualitativo della copertura previdenziale se le condizioni economiche e sociali del Paese mantengono il livello minimo di sufficienza".*

⁽⁴²⁾ – *Impostato in aderenza alle indicazioni formulate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale con nota del 4 novembre 1999.*

- il patrimonio, di 1.593 miliardi al 31 dicembre 1999, risulterà conseguentemente aumentato, raggiungendo i 2.261 miliardi al 31 dicembre 2015;
- il rapporto tra patrimonio netto e riserva legale sarà costantemente crescente (da 2,01 a 2,80), fornendo ampi margini di correttezza erogativa.

E' peraltro affermato nel detto bilancio che le proiezioni consentono di ritenere possibili miglioramenti degli interventi assistenziali, ma non di quelli previdenziali⁽⁴³⁾. Ciò tenuto anche conto che la Cassa negli ultimi anni ha già elevato il livello delle prestazioni, accordando importi “una tantum” sulle pensioni e qualificando il settore assistenziale (ad esempio attraverso la stipulazione di una polizza sanitaria).

Gli unici aumenti delle pensioni che potranno consentirsi – ha sostenuto l'attuario - saranno quelli limitati all'incremento del tasso di inflazione, a meno che apporti economici consistenti non favoriscano la formazione di saldi positivi di maggiore dimensione.

Su tale ultimo punto si tornerà più avanti, in sede di valutazioni complessive sulla gestione posta in essere dalla Cassa nel periodo di cui occupa.

(43) – L'importo mensile della pensione di vecchiaia, anzianità ed invalidità spettante al notaio al 31 dicembre 1999 è di £. 5.016.084; (come previsto dal già citato, art.18 del Regolamento per l'attività di previdenza, tale importo è relativo ad un'anzianità di esercizio di 10 anni ed aumenta del 2,70% per ogni ulteriore anno di servizio riconosciuto o riscattato, sino ad un massimo di altri 30).

1.2) La riserva legale

Il decreto legislativo n°509/1994 ha prescritto⁽⁴⁴⁾ che gli Enti privatizzati, al fine di garantire la continuità nell'erogazione delle prestazioni, costituiscano una riserva legale di misura pari a cinque annualità delle pensioni "in essere". La legge n°449/1997⁽⁴⁵⁾, precisando il disposto dell'articolo 1 del citato decreto legislativo, ha rapportato la riserva legale a cinque annualità delle pensioni in essere nell'anno 1994⁽⁴⁶⁾.

La Cassa ha determinato la riserva in 806,1 miliardi per ognuno degli esercizi dal 1996 al 1999.

Il patrimonio netto (che ricomprende tale riserva) ha avuto negli anni considerati il seguente andamento: 1995: 1.476,4 miliardi; 1996: 1.436,5 miliardi; 1997: 1.471,6 miliardi; 1998: 1.530,0 miliardi; 1999: 1.593,2 miliardi.

Con riserva di formulare più avanti, nell'apposito conclusivo paragrafo, valutazioni complessive sulla gestione previdenziale, si è calcolato, di seguito, il rapporto tra patrimonio netto e riserva obbligatoria e l'andamento, percentualizzato, delle altre componenti del patrimonio, al netto della riserva.

I dati mostrano come, nel periodo, il patrimonio netto abbia costantemente assunto valori molto vicini a quello di due volte l'ammontare della riserva e come lo stesso, al netto della riserva, sia andato, sostanzialmente, aumentando, in specie negli ultimi tre esercizi.

Anno	Patrimonio netto (A)	Riserva obbligatoria (B)	(A/B)	% (A-B)/A
1995	1.476.409.169.952	806.099.952.460	1,83	45,40
1996	1.436.529.166.835	806.099.952.460	1,78	43,89
1997	1.471.613.085.436	806.099.952.460	1,83	45,22
1998	1.530.041.843.708	806.099.952.460	1,90	47,32
1999	1.593.246.588.643	806.099.952.460	1,98	49,41

⁽⁴⁴⁾ — All'articolo 1, comma 4, lettera e; disposizione ribadita nell'articolo 8, comma 2 dello Statuto della Cassa.

⁽⁴⁵⁾ — Articolo 59, comma 2°.

⁽⁴⁶⁾ — Importi da adeguarsi alle risultanze dei bilanci tecnici.

2) *L'impostazione dei bilanci*

I bilanci consuntivi degli esercizi 1994 e 1995 sono stati redatti in aderenza alle disposizioni del Regolamento approvato con il D.P.R. n°696 del 1979.

Intervenuta la privatizzazione della Cassa, si è provveduto, d'intesa con la Ragioneria Generale dello Stato, all'elaborazione, a far tempo dall'esercizio 1996, di un bilancio che tiene conto della normativa civilistica delle persone giuridiche private.

Il consuntivo 1996 è stato, pertanto, per la prima volta, redatto con modalità di impostazione e di raggruppamento delle varie voci diverse da quelle seguite per il consuntivo 1995.

Ricavi e costi sono stati riclassificati e suddivisi in gruppi di conti⁽⁴⁷⁾.

Il diverso metodo di contabilizzazione fornisce una maggiore omogeneità e significatività in specie ai costi, in quanto, a differenza delle "uscite" che figuravano nei bilanci pubblicistici, per le quali i valori presi a base rappresentavano gli impegni assunti dall'Ente nel corso dell'esercizio, indipendentemente dall'effettivo verificarsi del relativo fatto gestionale, con il nuovo sistema, ha rilevanza esclusivamente l'evento di gestione e la competenza di questo.

Il precedente metodo, inoltre, evidenziava solo nella parte II del conto economico i conti che non avevano movimentazione finanziaria (quali ammortamenti, adeguamento fondi, ratei e risconti, etc.). Con la nuova contabilità, invece, tali rilevazioni assumono pari rilevanza rispetto agli altri oneri (le vecchie spese correnti), incidendo sia nei valori dei singoli conti per le rettifiche necessarie, nel rispetto del principio della competenza temporale, sia sulle scritture di assestamento che rientrano nel totale dei costi (e dei ricavi).

(47) — In particolare, i ricavi sono stati riportati in sette raggruppamenti: 1) contributi; 2) canoni di locazione; 3) interessi e proventi finanziari diversi; 4) altri ricavi; 5) proventi straordinari; 6) rettifiche di valori; 7) rettifiche di costi. I costi sono stati suddivisi in 16 gruppi: 1) prestazioni previdenziali ed assistenziali, 2) organi amministrativi e di controllo; 3) compensi professionali e di lavoro autonomo; 4) personale; 5) materiali sussidiari e di consumo; 6) utenze varie; 7) servizi vari; 8) affitti passivi; 9) spese per pubblicazione periodico; 10) oneri tributari; 11) oneri finanziari; 12) altri costi; 13) ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni; 14) oneri straordinari; 15) rettifiche di valori; 16) rettifiche di ricavi.

La mutata impostazione del bilancio rende peraltro non sempre agevole il raffronto con le risultanze degli esercizi 1994 e 1995, non essendo i dati da considerare del tutto omogenei.

I bilanci della Cassa relativi agli esercizi 1996, 1997 e 1998 sono costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa⁽⁴⁸⁾ e sono corredati dalla relazione sull'andamento della gestione.⁽⁴⁹⁾

Il consuntivo 1999⁽⁵⁰⁾ si è peraltro discostato dall'impostazione dei precedenti bilanci, essendo stato il conto economico redatto non più a sezioni divise e contrapposte, ma in forma scalare, ponendo a raffronto le voci di entrata con le corrispondenti voci di uscita.

In tale forma, nel rispetto del piano dei conti predisposto d'intesa con la Ragioneria Generale dello Stato, i costi ed i ricavi sono stati riuniti in un unico prospetto e non più mostrati separatamente.

La nuova esposizione del conto economico⁽⁵¹⁾ prevista espressamente per le società di capitale (e coerente con le indicazioni delle direttive comunitarie) è stata adottata dalla Cassa perché ritenuta idonea, oltre che ad evidenziare le modificazioni intervenute per lo stesso conto negli esercizi posti a confronto, anche a fornire immediata visione della dinamica gestionale che ha caratterizzato l'esercizio, attraverso l'esposizione dei risultati parziali delle singole gestioni.

In particolare, sono state distinte tre aree di gestione:

- l'area della gestione corrente, nella quale sono ricompresi i contributi notarili ed i costi per le prestazioni correnti;
- l'area della gestione maternità;

(48) – Che ha la funzione di illustrare ed analizzare i dati di bilancio e contiene le informazioni necessarie per una rappresentazione esaustiva delle risultanze.

(49) – Ai consuntivi sono allegati: la tabella sintetica dei ricavi e dei costi; la situazione finanziaria; la consistenza dei titoli in portafoglio; l'elenco dei beni mobili; l'elenco delle sedi dei Consigli notarili di proprietà della Cassa; l'analisi della redditività degli immobili.

(50) – Al quale sono allegati: il conto economico, la riclassificazione del conto economico; lo stato patrimoniale; la situazione finanziaria; il patrimonio mobiliare; il patrimonio immobiliare; la situazione amministrativa.

(51) – Della quale hanno preso atto i Ministeri del Tesoro e del Lavoro nelle note (rispettivamente, n°5134 del 17 luglio 2000 e n°31480 del 31 luglio 2000) con cui si sono pronunciati sul consuntivo 1999.

- l'area della gestione patrimoniale, che comprende i ricavi ed i costi relativi alla gestione immobiliare, mobiliare ed indennità di cessazione.

Le rimanenti voci sono state divise in due categorie: altri ricavi, altri costi.

2.1) La certificazione ed i controlli dei bilanci

Come prescritto dall'art.2, comma3 del D.Lvo n°509/1994, i consuntivi della Cassa, ad iniziare dal rendiconto relativo all'esercizio 1995, sono stati sottoposti all'esame di una società di revisione, che ha costantemente certificato che ognuno dei bilanci dal 1995 al 1999 è stato redatto con chiarezza ed ha rappresentato in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Cassa.

Sui consuntivi del periodo che interessa si sono espressi favorevolmente anche il Collegio Sindacale⁽⁵²⁾ della Cassa ed i Ministeri Vigilanti.

(52) – Che si è pronunciato quale Collegio dei revisori dei Conti sui consuntivi 1994 e 1995.

3) *Risultanze contabili del periodo considerato*

3.1) *Le risultanze dei consuntivi 1994 e 1995*

Tenuto conto della sopra cennata, diversa impostazione dei consuntivi degli esercizi 1994 e 1995, redatti sulla base delle indicazioni del D.P.R. n°696 del 1979, rispetto a quella – civilistica – degli elaborati contabili afferenti alla gestione degli anni dal 1996 al 1999, si analizzano di seguito unitariamente le risultanze dei bilanci degli esercizi 1994 e 1995, i dati dei quali più significativi per una complessiva valutazione della gestione della Cassa effettuata nel periodo che interessa, saranno, comunque, nel prosieguo della trattazione, rapportati con quelli emergenti dai bilanci degli esercizi successivi.

Si allegano, di seguito, i prospetti relativi al conto finanziario (*Allegato n°1*), al conto economico (*All. n°2*), alla situazione patrimoniale (*All. n°3*) ed alla situazione amministrativa (*All. n°4*) degli esercizi 1994 e 1995.

Emerge da tali elaborati che, nel 1995, nell'ambito di un aumento (del 2,61% circa) del totale delle entrate correnti, si è avuta, rispetto al 1994, una riduzione delle entrate contributive⁽⁵³⁾ (- 1.638 milioni circa) ed un incremento (+ 12,22%), dei redditi e proventi patrimoniali⁽⁵⁴⁾.

Rispetto al 1994, anche le entrate in conto capitale sono risultate in aumento. Tale incremento, cospicuo (+ 139,53%), è da riconnettersi, principalmente, al notevole realizzo di titoli pubblici, allo smobilizzo di azioni, titoli a reddito fisso e fondi di investimento determinato da necessità finanziarie.

Le entrate per partite di giro (accertate nella stessa misura in cui sono state imputate alle corrispondenti voci di uscita) sono relative alle ritenute erariali operate sui vari trattamenti previdenziali e sulle prestazioni professionali rese alla Cassa, ai contributi spettanti al Consiglio Nazionale del Notariato, a ritenute previdenziali ed assistenziali sulle retribuzioni dei dipendenti, ect. Il loro valore appare notevole nel 1994, ma si riduce sensibilmente nel 1995.

(53) – Che hanno costituito il 70,65% delle entrate correnti.

(54) – Dovuto a quelli dei realizzi patrimoniali su titoli a reddito fisso – peraltro impropriamente collocati nella parte corrente - (+7.037 milioni), dei canoni di locazione (+ 2.932 milioni) e degli interessi attivi sui mutui, depositi, ect. (+ 2.676 milioni), ai quali hanno fatto riscontro diminuzioni (per 4.809 milioni) degli interessi e premi sui titoli a reddito fisso e degli interessi sui titoli a breve (- 857,2 milioni).

Anche le spese correnti sono risultate in aumento nel 1995 (+ 20.925 milioni, pari al 9,64% circa), tra esse, le uscite per compiti istituzionali (che ne rappresentano l'86,82%) sono aumentate dell'8,78%, prevalentemente, per effetto dell'aumento delle indennità di cessazione⁽⁵⁵⁾.

La diminuzione delle spese per il personale è da riconnettersi alla riduzione nel 1995 (di 7 unità) del numero dei dipendenti in servizio, che ha compensato l'aumento dei trattamenti scaturito dalla corresponsione degli arretrati previsti dal contratto del parastato.

Il considerevole incremento, nel 1995, degli oneri per l'acquisto di beni di consumo e servizi (+ 35,05%) è da riferirsi alle spese legali o per consulenze ed a quelle di manutenzione ordinaria e condominiali degli immobili di proprietà.

Tra le spese in conto capitale, anche esse aumentate (di 31.074 milioni) nel 1995, le più rilevanti sono state — oltre che quelle per l'acquisizione di beni di uso durevole ed opere⁽⁵⁶⁾, relative agli acquisti di immobili disposti in attuazione dei piani di impiego dei fondi disponibili (per milioni 777 circa) ed a lavori di sistemazione di locali di proprietà (per milioni 4.000 circa) — le spese per partecipazioni ed acquisti di valori mobiliari⁽⁵⁷⁾, anche esse disposte nel corso del 1995 nell'ambito del piano di messa a reddito delle disponibilità.

Sotto un profilo generale, può osservarsi che, mentre dal raffronto delle risultanze finanziarie complessive emerge un ridimensionamento, nel biennio, del volume sia delle entrate che delle uscite, il dato, depurato dell'importo delle partite di giro (considerevolmente ridottesi nel 1995), mostra, invece, che, al termine del biennio, sia le entrate che le spese complessive sono aumentate⁽⁵⁸⁾.

Le risultanze del conto economico evidenziano un incremento straordinario delle poste attive e dell'avanzo economico nel 1995⁽⁵⁹⁾.

(55) — Nel 1995 sono state erogate 109 indennità a fronte delle 89 erogate nel 1994.

(56) — Pari a milioni 4.777 (+ 2.816 milioni rispetto al 1994).

(57) — Nel 1995, pari a 89.404 milioni (+ 38.343 milioni, rispetto al 1994).

(58) — Le entrate sono aumentate di 68.004 milioni, le spese, di 51.999 milioni.

(59) — Rispettivamente, +904,9 e +872 miliardi. Quanto ad alcune delle singole poste, può segnalarsi, con riferimento alle entrate, che quella dei "proventi vari" di parte prima concerne poste correttive e compensative di spese correnti (per 932,1 miliardi nel 1995) ed entrate non classificabili in altre voci (per 40 miliardi circa nel 1995) e che quella dei "risconti attivi" della parte seconda, spese impegnate di competenza di successivi esercizi.

Tale aumento è scaturito dalla rivalutazione del patrimonio mobiliare ed immobiliare operata in seguito alla privatizzazione della Cassa allo scopo di rendere più realistiche le poste iscritte a bilancio.

In particolare, quanto ai valori mobiliari, si è proceduto alla rivalutazione (in esenzione di imposta ai sensi dell'articolo 1, comma 2 del D.Lvo n°509/1994) dei beni iscritti in bilancio al valore nominale per gli azionari, ed al minore, tra valore nominale e valore di mercato, per quelli obbligazionari.

La rivalutazione è risultata, ovviamente, più consistente per i titoli azionari per effetto del maggiore divario tra il valore attuale e quello nominale⁽⁶⁰⁾.

Analogamente a quanto operato per i titoli, anche le proprietà immobiliari della Cassa sono state rivalutate (in esenzione di imposta e sulla base di una relazione tecnica di stima controllata, ai sensi dell'articolo 2343, 3° comma del codice civile, dal Consiglio di Amministrazione) rispetto al costo storico.

In assenza di tale rivalutazione, il conto del 1995 avrebbe presentato un disavanzo economico lordo di parte prima di 10,6 miliardi, scaturente dalla differenza tra le spese e le entrate correnti complessive (rispettivamente, 238,0 e 227,4 miliardi).

Quanto alla situazione patrimoniale, può osservarsi che (come emerge dall'allegato n°4) nel 1995 si è assistito ad un considerevole incremento delle attività (+ 899 miliardi circa), dovuto, principalmente, a quello degli investimenti mobiliari (+ 276,6 miliardi circa) ed immobiliari (+ 617 miliardi) del patrimonio netto (+ 872,7 miliardi), connesso, prevalentemente (per 806 miliardi), alla previsione della riserva obbligatoria ex D.Lvo n°509/94.

La particolare consistenza dei residui attivi, oltretutto in aumento nel 1995 (+ 3 miliardi circa) è dalla Cassa riferita (come per il passato), per la gran parte, alle sfasature di fine esercizio della riscossione dei contributi notarili, delle pigioni di fine anno, dei recuperi delle spese condominiali, degli interessi, ect.

⁽⁶⁰⁾ — Come indicato in un apposito prospetto allegato al conto economico, il valore delle partecipazioni azionarie nel 1995 è stato rivalutato in 265,3 miliardi, a fronte della valutazione (al valore nominale) del 1994 di 29,4 miliardi.

Anche i residui passivi sono risultati rilevanti (ed in aumento nel 1995: + 7 miliardi circa); essi concernono le indennità di cessazione, il versamento delle ritenute erariali sulle pensioni e l'acquisizione di beni di uso durevole, immobili ed investimenti mobiliari.

Il prospetto allegato sub.4 riassuntivo della **situazione amministrativa** mostra come i considerevoli pagamenti disposti (soprattutto in conto competenza) nel 1994 abbiano determinato la notevole diminuzione della consistenza di cassa di fine esercizio (da 15.488 milioni al 31.12.1994, a 148 milioni all'1.1.1995); come la gran parte dei residui, sia attivi che passivi, si sia formata nel corso degli esercizi di riferimento e come i minori pagamenti — con conseguente incremento dei residui passivi (per 6,6 miliardi circa) — abbia determinato, al termine del 1995, nonostante l'aumento della consistenza di cassa e dei residui attivi, la diminuzione (per 1,2 miliardi circa) dell'avanzo di amministrazione.

Allegato n° 1

CONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

ENTRATE	1994	1995
Avanzo di amministrazione iniziale	27.792	26.142
<u>Correnti</u>		
aliquote contributive	162.353	160.715
redditi e proventi patrimoniali	58.628	65.790
vendita di beni e prestazioni di servizi	0	0
poste correttive e compensative di spese correnti	695	932
entrate non classificabili in altre voci	9	40
Totale Entrate Correnti	221.685	227.477
<u>Per movimento capitale</u>		
alienazioni di beni immobili e diritti reali	0	151
realizzo di valori mobiliari	42.879	104.627
risossione di crediti	1.706	2.019
Totale Entrate Movimento Capitale	44.585	106.797
<u>Per partite di giro</u>	259.902	166.980
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	553.964	527.396
Disavanzo finanziario	0	0
TOTALE A PAREGGIO	553.964	527.396
USCITE	1994	1995
<u>Correnti</u>		
spese per gli organi dell'Ente	517	520
oneri per il personale in servizio	2.750	2.710
oneri per il personale in quiescenza	0	0
acquisto beni consumo e servizi	3.764	5.088
prestazioni istituzionali	190.003	206.691
trasferimenti passivi	25	37
oneri finanziari	335	537
oneri tributari	16.231	19.024
poste correttive e compensative entrate correnti	171	134
spese non classificabili in altre voci	3.334	3.314
Totale Uscite Correnti	217.130	238.055
<u>In conto capitale</u>		
acquisizione beni di uso durevole ed opere	1.961	4.777
acquisizione di immobilizzazioni tecniche	81	216
partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari	51.061	89.404
concessioni di crediti e anticipazioni	1.803	1.488
indennità anzianità al personale cessato dal servizio	67	163
estinzione di debiti diversi	0	0
Totale Uscite Conto Capitale	54.973	96.048
<u>Per partite di giro</u>	259.902	166.980
TOTALE GENERALE DELLE USCITE	532.005	501.083
Avanzo finanziario	21.959	26.313
TOTALE A PAREGGIO	553.964	527.396
Avanzo di amministrazione e fine esercizio	26.142	24.914

Allegato n° 2

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

ENTRATE		1994	1995
PARTE PRIMA			
<u>Entrate finanziarie correnti</u>			
aliquote contributive		162.353	160.715
redditi e proventi patrimoniali		58.628	65.790
proventi vari		704	972
TOTALE PARTE PRIMA		221.685	227.477
PARTE SECONDA			
<u>Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari</u>			
risconti attivi		14	24
saldo da rivalutazione investimenti mobiliari		0	239.948
saldo da rivalutazione investimenti immobiliari		0	656.865
recupero accantonamento fondo quiescenza Consiglio Nazionale		0	2.295
TOTALE PARTE SECONDA		14	899.132
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		221.699	1.126.609
Disavanzo economico		0	0
TOTALE A PAREGGIO		221.699	1.126.609
USCITE		1994	1995
PARTE PRIMA			
<u>Uscite finanziarie correnti</u>			
spese per gli organi dell'Ente		517	520
oneri per il personale in servizio		2.750	2.710
oneri beni di consumo e servizi		3.764	5.089
prestazioni istituzionali		190.003	206.691
trasferimenti passivi		25	37
oneri finanziari		335	537
oneri tributari		16.231	19.024
poste correttive e compensative di entrate correnti		171	133
spese non classificabili in altre voci		3.334	3.314
TOTALE PARTE PRIMA		217.130	238.055
PARTE SECONDA			
<u>Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari</u>			
accantonamenti		0	14.190
quota adeguamento anzianità personale		430	260
variazioni patrimoniali straordinarie		1.298	1.398
acconti ecc. titoli azionari minusvalenze		22	14
spese di competenza impegnate in precedenti esercizi		0	2
TOTALE PARTE SECONDA		1.750	15.864
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		218.880	253.919
Avanzo economico		2.819	872.690
TOTALE A PAREGGIO		221.699	1.126.609